

17ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

## CRONISTI in CLASSE 2019


**CONAD**  
 Persone oltre le cose

**QUOSOR**  
 VILLAGE
Scuola media  
Alessi

Santa Maria degli Angeli

## «Noi, sul palco coi gospel»

Luci della ribalta per gli studenti-artisti della media Alessi

**IL GENERE** musicale Jazz è stata una proposta di studio approfondita già dallo scorso anno scolastico da parte della nostra prof. di musica. Abbiamo assistito e partecipato, con le nostre domande, al concerto dal vivo del pianista jazz Manuel Magrini il quale ci ha dato un'emozione unica nell'auditorium accanto la nostra scuola. Quest'anno la professoressa Rosalba Musumeci osservando il nostro entusiasmo ha alzato il tiro e ci ha calati dentro con un compito di realtà: a Natale, per il consueto concerto, ci ha proposto di interpretare un famoso gospel, Oh Happy Day, noi abbiamo accettato in coro, all'unisono!

**A COMPLETARE** l'idea si aggiunge la professoressa di arte Anna Coppola che pensa ad impegnarci con la scenografia, a farci provare e riprovare la coreografia; insieme nell'auditorium la Coppola e la Musumeci ci spiegano come inquadrarci sul palcoscenico e poi giù a cantare, ad aiutare le professoress



SOTTO I RIFLETTORI I ragazzi dell'Alessi

che tagliavano le stoffe comprate dai nostri parenti, si insomma a confezionare lo spettacolo. Lo studio del gospel non è mancato, tante ricerche e tanto ascolto!

**SI, PERÒ,** lo diciamo pure, ci è piaciuto. Abbiamo scoperto la vera storia di questo prodotto della civiltà musicale afro-americana, di questi uomini e donne resi schiavi e co-

stretti a lavori tanto faticosi. Abbiamo capito che dalla disperazione possono nascere i fiori più belli, la creatività musicale nella preghiera di aiuto per la sofferenza. Il termine stesso Gospel in inglese vuol dire Vangelo, buona novella, parola di Dio, i testi infatti si ispirano alla Bibbia, soprattutto il libro dei Salmi. Altre correnti gospel invece si esibiscono in contesti più laici che

cantano anche nei night club.

**TESTI DI SALMI** o creati dal dolore sublimato, bellissimi e profondi, comunque espressi sempre con gioia, trascinate. Musica improvvisata, originale. A cantarli cori e artisti di talento. Soliste bravissime come Mahalia Jackson, una delle più grandi interpreti di gospel, Bessie Griffin e uomini ancora. James Cleveland e Alex Bradford portarono una rivoluzione nel gospel lanciando l'era dei grandi cori. Non sapevamo questo, a Natale quando ascoltiamo questa musica con lo spumante e il panettone in mano lo fai senza conoscere.

**E COSÌ** che li vediamo nei video alla LIM, nelle loro chiese in America, vestiti con colori belli, accesi, o ci ricordiamo quando vengono dalle nostre parti, si anche qui in Umbria. E poi la storia del gospel com'è andata avanti nei decenni, quale strumento di comunicazione, di riscatto umano e sociale ha dato, non lo pensavamo!

## LA RIFLESSIONE

## L'abito dei cantanti: un simbolo

**IL COLORE** del nostro vestito gospel è stato scelto in abbinata alla scenografia, blu elettrico e argento, in tono con il Natale. A noi è piaciuto tanto. Luccicava tutto, eravamo circa 100 ragazzi, quattro classi, con la musica del Gospel Joy scendevano giù per le due scale dell'auditorium, IIIA e IIIB, e le altre due, IIA e IIB, dai due lati del palcoscenico. Sfilavamo incrociandoci formando un grande fiore nello spazio antistante la ribalta, poi salivamo sul palcoscenico e ci inquadravamo in quattro settori. Grande l'applauso del pubblico, forte battevano i nostri cuori. Eravamo noi, dentro il vestito che ci dava forza e sicurezza. Solo dopo aver provato abbiamo capito che sensazione da il vestito, e pensiamo per i veri cantanti del gospel, una divisa che li identifica a tutto tondo. Ci siamo chiesti cosa significhi veramente il vestito per i cantanti. Nel film "Via col vento" la schiava Mamy di Rossella O' Hara voleva una sottana rossa rigida perchè voleva salire in cielo dritta. Durante gli anni di segregazione e repressione formale dei neri, il gospel servì come una forma nascosta di protesta politica: alcune strofe dicono "when I get to Heaven I'm going to sing and shout / "cause nobody there's going to turn me out" e "I know my robe's going to fit me well / "cause I tried it on at the gates of hell". Secondo noi, dato che la parola gospel significa Vangelo, i vestiti rappresentano al momento della morte la veste con cui saliranno in cielo e con la quale verranno accolti in Paradiso.

L'AUTOINTERVISTA I PROTAGONISTI FANNO IL BILANCIO DELL'ESPERIENZA CANORA. UMORI &amp; PARERI

## «Un vero spettacolo, non la solita recita!»

CHE EMOZIONE!  
Musumeci e una cantante

AUTOINTERVISTA in classe.

## Cosa ho provato io Winnifred quando si è deciso di cantare il gospel?

«E' inspiegabile e irripetibile l'emozione provata nel partecipare, l'onore di avere una parte così significativa e fondamentale grazie al colore della mia pelle. L'ansia nel doversi esibire davanti a così tante persone. La paura di poter sbagliare anche solo una semplice parola, ma allo stesso tempo la sicurezza di chi vuole veramente riuscire per fare emozionare qualcuno. E infine la gioia e la soddisfazione nel sentire quel tanto atteso applauso finale dopo un costante lavoro e impegno per ogni singolo particolare, dalla cura della scenografia ai vestiti realizzati dalle due professoress, nell'imparare al meglio, con tutti i miei compagni di classe e di scuola, le strofe in inglese».

A noi cos'è piaciuto?

«L'idea di fare spettacolo e non la solita recita di Natale che si deve fare! La professoressa di musica Musumeci ascolta sempre ciò che abbiamo da dire o vogliamo fare, poi ce lo ripresenta bello e architettato e a noi da tanto gusto, ci impegniamo anche di più! Cantiamo e ricantiamo per migliorarci. E poi ci sentiamo importanti come gli attori di teatro vero che provano e riprovano le parti e in questo la prof. di arte Coppola ci segue tanto. Abbiamo veramente capito che la regia è importante. Ci ha emozionato entrare nei panni dei cantanti che hanno dato vita a questo genere. Si per noi è stato divertente ma se si pensa al dolore misto alla gioia che esprimono i testi gospel per quelli veri che lo cantavano doveva essere l'unica liberazione per la loro anima».

## La parte dei DJ?

«A noi due, Laura De Sanctis e Giordano Cannelli la responsabilità di stare in consolle, capire e operare nel momento giusto».

## LA REDAZIONE

I seguenti articoli sono stati realizzati dalle classi 2^A, 3^A, 2^B e 3^B della media "Galeazzo Alessi". La docente tutor che ha coordinato il lavoro dei "giornalisti in

erba" è la professoressa Rosalba Musumeci, di musica; la professoressa Anna Coppola, di arte, ha reso possibile lo spettacolo scenografico/coreografico. I ragaz-

zi partecipano per l'undicesimo anno consecutivo al Campionato di giornalismo indetto dal quotidiano "La Nazione". La presidente è la professoressa Chiara Grassi.